



**APPROFONDIMENTI SU
SUSTAINABLE SUPPLY CHAIN**

Giugno 2024

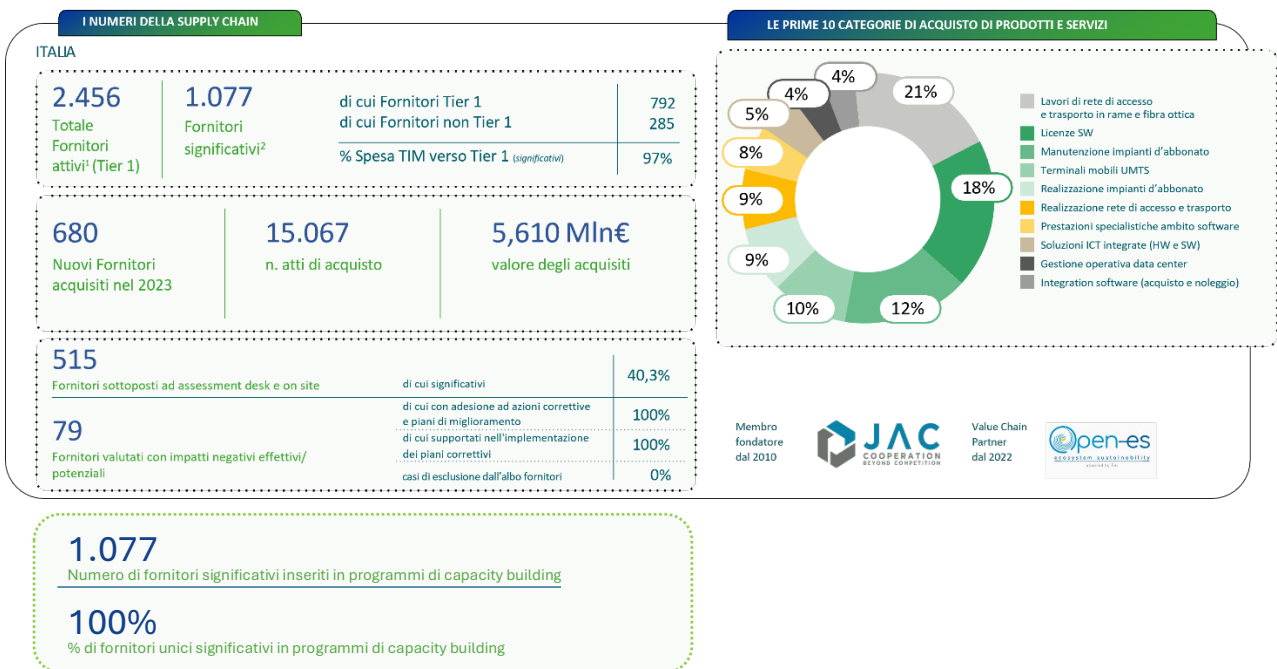
Selezioniamo i fornitori valutando il loro impegno per la sostenibilità

Trasparenza, collaborazione, libera concorrenza, rispetto dei diritti umani e qualità sono i valori alla base del rapporto con i nostri fornitori.

Abbiamo inoltre intrapreso il percorso verso una Supply Chain sostenibile con l'intento di far crescere nel tempo il valore ambientale economico e sociale di questo rapporto.

Identifichiamo i fornitori significativi in base alla rilevanza per il business e agli aspetti legati alle dimensioni ESG (ambientale, sociale e di governance) adottando metodologie basate sui rischi specifici relativi al Paese, al settore e al tipo di prodotto/servizio.

I numeri della Supply Chain:



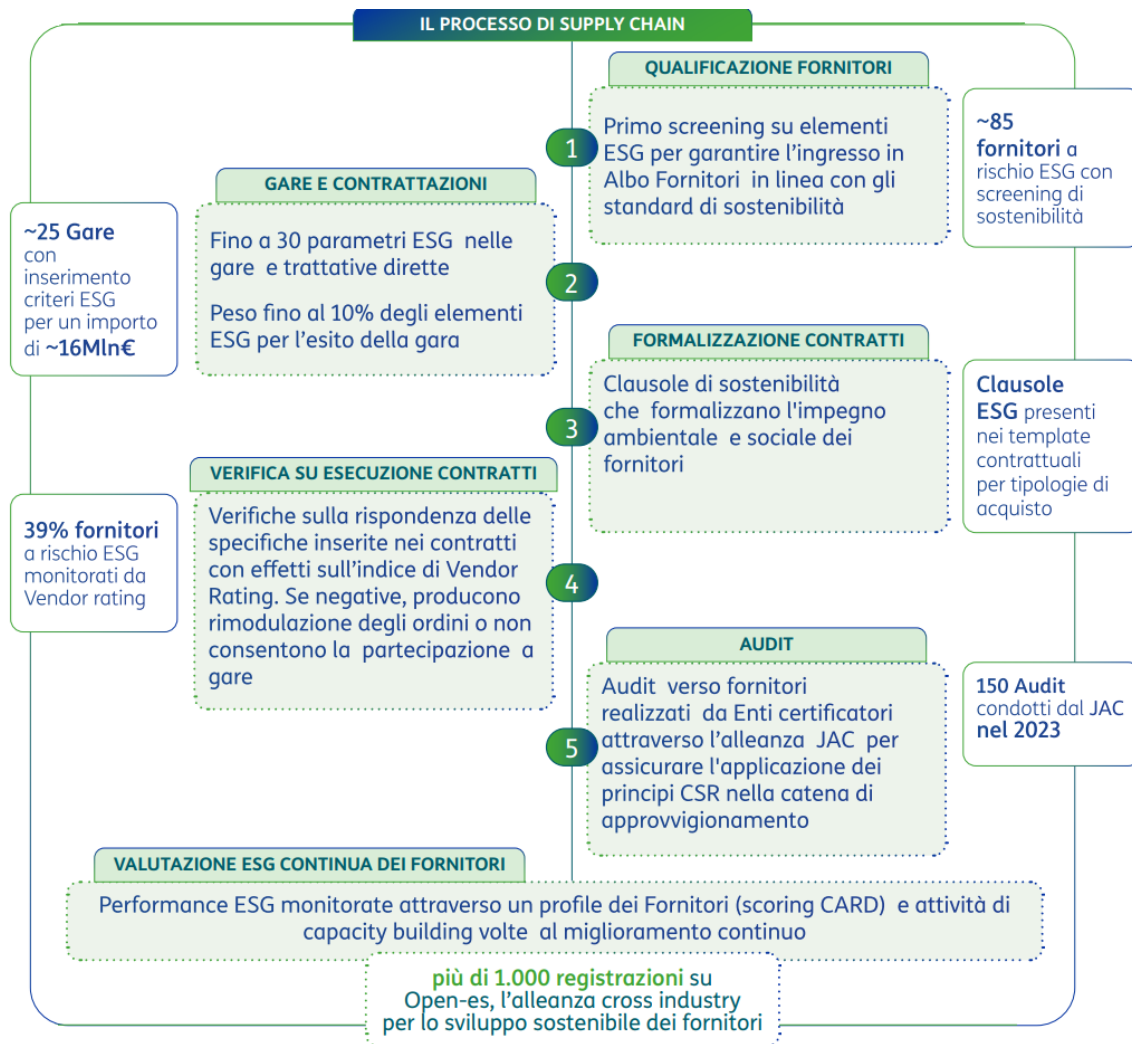
La sostenibilità della filiera riduce le emissioni di Scope 3, considerando che gli acquisti incidono per oltre l'80% sulle emissioni totali dell'azienda e **migliora le performance di mercato** perché stimola i fornitori a ricercare soluzioni efficienti, innovative e a basso impatto emissivo. Abbiamo dunque introdotto **elementi di controllo ESG** in tutte le fasi del processo di acquisto.

¹ Fornitori con ordinato e prevista consegna nel 2023.

² Fornitori con ordinato ≥ 500.000€ e a rischio sostenibilità >250.000€.

Di seguito si riportano i Target previsti per il FY 2023:

- Numero totale di fornitori sottoposti a desk/on-site assessment: 500
- Numero di fornitori significativi con impatti negativi supportati nell'attuazione del piano di azione correttivo: 79
- Numero di fornitori significativi inseriti in programmi di capacity building: 100%



Le Politiche e i programmi legati all'implementazione di una Supply Chain sostenibile sono soggette a supervisione del Board del Gruppo e dalla funzione Procurement a livello esecutivo, al fine di garantire coerenza tra visione e l'attuazione delle stesse politiche. Inoltre, le **pratiche di acquisto** verso i fornitori **vengono periodicamente riviste** per garantire l'allineamento al nostro Codice di condotta ed evitare potenziali conflitti con i requisiti ESG.

Accompagniamo inoltre la nostra filiera verso il miglioramento continuo sui temi ESG, **formando gli stakeholder interni** coinvolti nel processo di acquisto, formando i nostri fornitori su aspetti tecnici, sui requisiti e programmi ESG del Gruppo, effettuando attività di **benchmark ESG** rispetto a peer e best practice, mettendo in campo **attività di screening e assessment** per costruire le competenze ESG ed effettuare eventuali azioni correttive.

Focus sul Processo Supply Chain

Qualificazione dei fornitori

Nella fase di qualificazione dei nostri fornitori richiediamo che le loro practice siano in linea con principi e policy aziendali in materia ESG e con i nostri **impegni in termini di Diritti Umani e lavoro** (ad esempio in materia di lavoro forzato e lavoro minorile, di adeguate condizioni lavorative, salute e sicurezza sul lavoro, discriminazione e molestie, libertà di associazione e contrattazione collettiva), **di impatto ambientale** (emissioni, prevenzione dell'inquinamento e gestione dei rifiuti, protezione e promozione degli habitat naturali, delle aree forestali, della biodiversità e della gestione del suolo) e **di etica aziendale** (anticorruzione e conflitto di interessi, anti concorrenzialità).

Con i fornitori a rischio ESG, identificati sulla base dell'area geografica in cui operano (Asia, Centro e Sud America, Nord Africa, Est Europa) effettuiamo una valutazione basata sulla compilazione di un questionario ESG,

mandatario per l'accesso al nostro Albo Fornitori, che valuta le potenziali violazioni in materia ambientale, di diritti umani e di condizioni di lavoro.

- **Fornitori a rischio ESG: 85**
- **% su totale fornitori: 0,03 %**

Dal 2022 siamo inoltre diventati **Value Chain Partner** dell'alleanza **Open-es** che, attraverso una piattaforma comune ed un questionario ESG basato su standard internazionali, ci consente di effettuare valutazioni condivise sulle performance ESG dei fornitori.

- **Fornitori TIM registrati a Open-es con questionario ESG a fine 2023: 1022**

L'attività di assesment in materia ESG nel suo complesso (desk e on-site) è finalizzata a verificare la **conformità del fornitore ai requisiti ESG** previsti da TIM, anche attraverso la richiesta sistematica di evidenze a supporto e, in caso di mancato allineamento entro determinate tempistiche, comporta l'esclusione dello stesso dall'albo fornitori.

Nel 2023, più di 200 fornitori significativi sono stati sottoposti a **valutazione desk**, identificando casi valutati con impatti negativi effettivi/potenziali.

In caso di necessità, prevediamo per i nostri fornitori azioni correttive e piani di miglioramento e li supportiamo nell'implementazione degli stessi (sia da remoto che in loco), anche attraverso la definizione di programmi di capacity building. Nel FY 2023, in nessun caso è stata necessaria l'esclusione dall'albo fornitori.

Esecuzione del contratto

Nei contratti inseriamo delle clausole standard che impegnano i fornitori al rispetto del **Codice Etico di TIM**. Inoltre, iniziamo ad inserire delle **clausole ESG** specifiche per il prodotto/servizio acquistato.

Per verificare la conformità delle prestazioni del prodotto/servizio alle richieste espresse in fase di scelta del fornitore, conduciamo delle attività di **verifica on site con i nostri dipendenti che** contribuiscono a definire la performance del fornitore e a definire il punteggio del «vendor rating».

ESEMPIO CLAUSOLE CONTRATTUALI ESG RIFIUTI TECNOLOGICI

- Richiesta certificazione EoW (End of Waste), percentuale di riciclabilità e report di riciclo;
- Facoltà di risolvere il contratto in caso di inosservanza anche di una sola delle clausole di tutela ambientale.

Valutiamo le performance dei fornitori sulla base di audit per verificare la rispondenza delle caratteristiche tecniche dei prodotti o delle prestazioni dei servizi. I risultati sono sintetizzati in indicatori di Vendor Rating che, se negativi, si traducono nella rimodulazione degli ordini o nella mancata partecipazione gare.

Esempio elementi esg per il vendor rating

- Contratto d'appalto per Lavori di Rete di Accesso e Trasporto in rame e in fibra ottica: si tiene conto degli aspetti di **sicurezza e tutela ambientale** e poi si procede a controlli per la verifica dei parametri di **consumo energetico**.

Gli audit esterni

Per promuovere la sostenibilità lungo tutta la catena del valore prevediamo **attività di verifica on site anche ricorrendo a terze parti**, come il JAC (Joint Audit Cooperation) o enti certificatori, con lo scopo di valutare la conformità dei fornitori ai principali standard e metodologie settoriali in ambito ESG, come ad esempio SA8000 e ISO14001, e individuare eventuali azioni correttive e piani di miglioramento con i nostri fornitori. L'iniziativa multi-stakeholder JAC, fondata nel 2010 da Orange, Deutsche Telekom e TIM³, è un collettivo di aziende di telecomunicazioni che mira a promuovere condizioni di lavoro sicure e giuste, nonché una gestione responsabile dal punto di vista economico, sociale e ambientale.

³ All'iniziativa JAC hanno successivamente aderito: 2011 Proximus, KPN, Swisscom, Vodafone Group; 2012 Telenor e Telia Company; 2013 Verizon; 2016 AT&T e Telefónica; 2018 Mobile Tele System e Telstra; Telstra; 2019 Elisa OY; 2021 TDC, MTN e British Telecom; 2022 NTT.

Nel caso in cui gli audit di terze parti conducano alla rilevazione di non conformità allo standard o metodologia richiesti, viene dunque definito un PAC (Piano di Azione Correttiva) che impegna il fornitore a risolvere le non conformità entro i termini stabiliti nello stesso Piano. Ove opportuno, e ferma restando l'autonoma responsabilità del fornitore/partner, TIM può consentirgli di accedere a specifiche attività formative, in un'ottica di reciproca collaborazione. Tale accesso può essere, ad esempio, alla piattaforma Open-ES, che supporta e guida i fornitori nella definizione di un piano di crescita delle proprie performance ESG, al progetto JAC Academy, che, attraverso un “programma di sviluppo dei fornitori”, contribuisce alla formazione degli stessi sulle tematiche ESG.

- Principali attività:
 - Audit socio-ambientali sulla Supply Chain su fornitori comuni;
 - Tavoli su Scope 3, zero waste, economia circolare e diritti umani per implementare soluzioni condivise;
 - Attività di capacity building per i fornitori;

- I numeri
 - 27 soci in 16 diversi Paesi che rappresentano oltre il 51% del fatturato della Top 50 mondiale;
 - Verifiche on site in 45 Paesi dal 2010;
 - 1060 Audit condotti (di cui 150 nel 2023);
 - Oltre 1,5 Mln di lavoratori coinvolti in totale.